

# Primo monitoraggio estivo dei Laridae nella parte meridionale del Delta del Po (provincia di Rovigo), anno 2006

A cura di: Danilo Trombin, Emiliano Verza\*, Luca Sattin, Paolo Ronconi Associazione Culturale Naturalistica Sagittaria

## Riassunto

Vengono qui presentati dati su fenologia e popolazione di 3 specie di Laridae, nell'ambito di un progetto finanziato da Veneto Agricoltura per il monitoraggio del danno prodotto dai gabbiani alle colture agricole. L'area d'indagine è la parte meridionale del Delta del Po (provincia di Rovigo), compresa tra il Po di Venezia ed il Po di Gnocca, ovvero la zona in cui è stato rilevato un impatto sulle colture orticole. I rilevamenti sono stati effettuati con il metodo del conteggio diretto, sia nelle zone lagunari (Sacca di Scardovari e Bottonera, Sacca del Canarin) che peri-lagunari (bonifiche delle Isole della Donzella e di Polesine Camerini). Il periodo scelto è quello compreso tra la metà di luglio e la fine di settembre 2006, ovvero il momento di dispersione post-riproduttiva delle specie. Le specie monitorate sono state il Gabbiano reale (*Larus michahellis*), il Gabbiano comune (*Larus ridibundus*) ed il Gabbiano corallino (*Larus melanocephalus*). Per quanto riguarda il Gabbiano corallino si nota un progressivo aumento delle presenze, sempre superiori ai 25000 individui da metà agosto ai primi di settembre, con apice registrato di 32150. Gabbiano comune e reale non hanno superato rispettivamente gli 11000 ed i 2200 individui. Il 19 agosto sono stati censiti nell'area oltre 45000 laridi.

Anche grazie all'analisi delle letture degli anelli colorati, l'area si dimostra come una delle più importanti in Veneto ed in Italia per la sosta dei gabbiani, in particolare corallini.



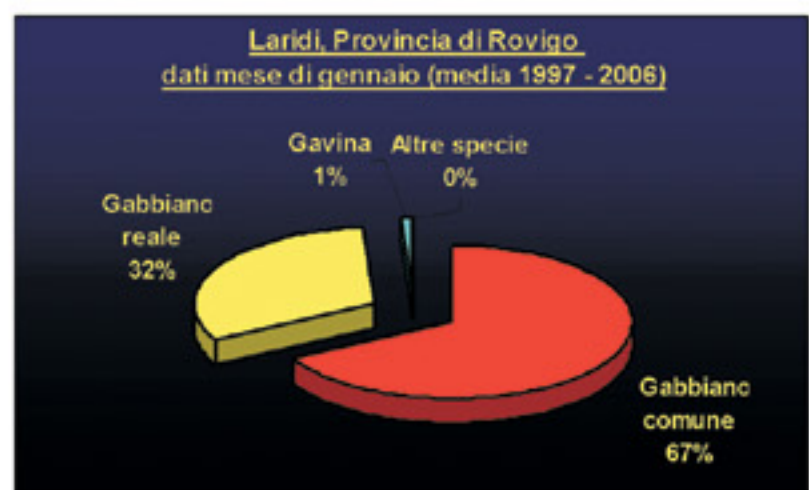
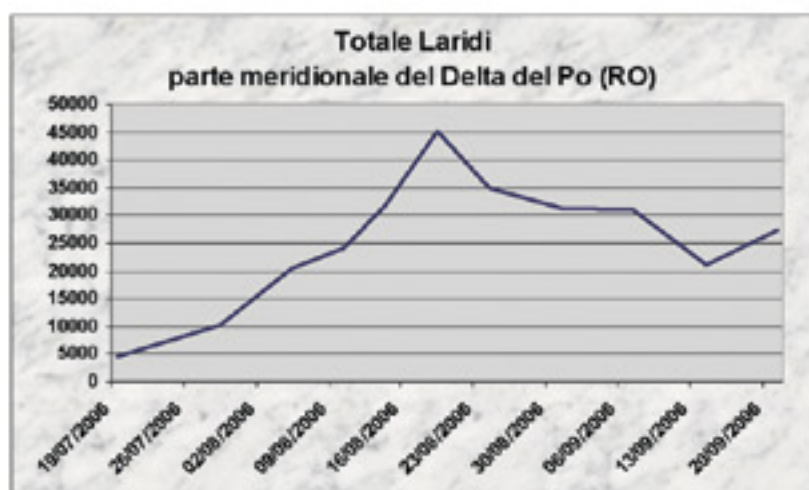
Gabbiani corallini su medicaio, Delta del Po (RO)

## Introduzione

La famiglia dei Laridae è suddivisa in specie diverse che, in Veneto, sono rappresentate da popolazioni floride o in aumento, e che costituiscono una componente importante del popolamento avifaunistico regionale. La condizione favorevole per alcune di queste specie è dovuta, in primo luogo, alla grande plasticità nell'adattarsi alle nuove condizioni ambientali, molto spesso create dalle attività umane. È il caso ad esempio dello sfruttamento trofico delle discariche e delle attività di pesca e di allevamento ittico. Anche l'agricoltura moderna è in grado di offrire risorse alimentari ai Laridi, in particolare lungo la fascia costiera adriatica. Limitatamente al periodo invernale, quattro sono le specie maggiormente diffuse nelle due province costiere (Venezia e Rovigo), con una media totale di oltre 54.000 individui svernanti nel mese di gennaio (anni 1997-2002, As.Fa.Ve.). Trattasi, in ordine decrescente di presenza numerica, di Gabbiano comune (*Larus ridibundus*), Gabbiano reale (*Larus michahellis*), Gabbiano corallino (*Larus melanocephalus*) e Gavina (*Larus canus*). Le prime due specie, in particolare, hanno sviluppato una notevole capacità di sfruttamento delle risorse antropiche. Vengono qui presentati dati su fenologia e popolazione di 3 specie di Laridae, nell'ambito di un progetto finanziato da Veneto Agricoltura per il monitoraggio del danno prodotto dai gabbiani alle colture agricole in Veneto (individuazione delle aree geografiche maggiormente colpite, tipi di colture interessate, periodi dell'anno maggiormente a rischio, ecc...).

## Risultati e discussione

Il grafico fenologico cumulativo delle tre specie mostra un evidente trend di crescita delle presenze, fino all'apice di 45154 individui il 19 agosto, e progressiva diminuzione nelle settimane successive. Da notare come da metà agosto ai primi di settembre l'area d'indagine sostenga una popolazione sempre superiore alle 30000 unità. Risulta evidente come la maggior parte delle segnalazioni riguardi il Gabbiano corallino (62%), seguito dal Gabbiano comune (14%).



Il confronto con le presenze medie del mese di gennaio (anni 1997 - 2006) (Bon et al., 2005) per l'intera provincia, mostra una situazione del tutto differente, con preponderanza di Gabbiano comune e reale; il Gabbiano corallino risulta presente con una media di soli 9 individui (meno dell'1%).

\*Indirizzo degli autori  
Emiliano verza, via Galilei 7, 45100 Rovigo, emilverza@alice.it  
Associazione Culturale Naturalistica Sagittaria  
www.associazionesagittaria.it

## Gabbiano reale

Data la natura del monitoraggio effettuato, non è stato possibile distinguere il *Larus michahellis*, di gran lunga preponderante, dai congeneri *cachinnans* ed *argentatus*, presumibilmente presenti anche se con numeri estremamente bassi. La specie, pur essendo la meno frequente e probabilmente più concentrata sul litorale, è l'unica che, allo stato attuale delle ricerche, ha fatto registrare un danno su colture orticole (pomodoro). È stato riscontrato con una media sul periodo di circa 1000 individui, ed apice di presenze il 19 agosto (2197 indd.).



Di 6 individui con anelli segnalati nell'area in oggetto nei mesi di giugno ed agosto (anni 1997, 2000, 2006), la metà risultavano nati nel Delta veneto (Laguna del Basson), due in provincia di Ferrara (Valli Bertuzzi e di Comacchio), ed uno in provincia di Gorizia (Valle Cavanata) (P. Ronconi, ined. Dati archivio INFS). Come già noto, è possibile affermare che molti degli individui presenti nell'area provengono dalle colonie riproduttive dell'Adriatico.



Degli individui di cui è stato possibile determinare la classe d'età, si nota come i giovani dell'anno siano inferiori al 10% del totale. Tale indicazione merita comunque maggiori approfondimenti, in quanto dato preliminare.

## Ringraziamenti

Si ringraziano in particolare Alessandra Cadore, per l'elaborazione dei dati, Andrea Bocchi, ed i fotografi Aldo Tonelli e Fabio Piccolo.

## Bibliografia

Bon M., Boschetti E., Verza E. (eds.), 2005. Gli Uccelli acquatici svernanti in provincia di Rovigo. Provincia di Rovigo - Associazione Faunisti Veneti. Porto Viro (RO).

## Metodi ed area d'indagine

Il monitoraggio dei Laridi, svolto da luglio a settembre 2006, ha previsto il conteggio diretto degli individui presenti, mediante strumentazione ottica per telerilevamento (binocoli, cannocchiali). L'area più interessante in Veneto, ai fini della valutazione dell'impatto sull'agricoltura, e quindi da noi monitorata, si è rivelata la parte meridionale del Delta del Po (Rovigo), in particolare le Isole di Polesine Camerini e della Donzella, nelle zone circostanti le due grandi lagune denominate rispettivamente Sacca del Canarin e Sacca degli Scardovari (comune di Porto Tolle) (vedi immagine). Presso quest'area è noto da tempo un raggruppamento post-riproduttivo di alcune specie di Laridae, con il raggiungimento di densità molto elevate. I dati di disposizione, forniti dalla Regione Veneto, hanno evidenziato, inoltre, una maggior incidenza del danno da gabbiano proprio nelle zone circostanti alle due succitate Lagune. Anche le tipologie colturali presenti presso quest'area manifestano le maggiori potenzialità trofiche per le specie interessate dal presente studio. Da quanto emerso, infatti, i gabbiani sembrano prediligere le colture orticole, per le quali le zone descritte in precedenza, appaiono particolarmente vocate, anche per via del substrato sabbioso che favorisce la crescita degli ortaggi. Dal punto di vista ambientale, l'area d'indagine appare dominata da grandi specchi d'acqua lagunari soggetti a marea, circondati da terreni di bonifica intensamente coltivati, poco abitati e praticamente privi di copertura arborea.



Area d'indagine nella parte meridionale del Delta del Po (Rovigo).

## Gabbiano corallino

Tra le aree monitorate è risultata evidente l'importanza della Sacca degli Scardovari come sito di raggruppamento post-riproduttivo per il Gabbiano corallino (*Larus melanocephalus*). Il grafico di fenologia mostra come la specie sia stata stabilmente presente con più di 25.000 individui da metà agosto ai primi di settembre, con picco di 32150 esemplari il 19 agosto.



L'analisi delle letture effettuate nell'area d'indagine di un gruppo di 78 anelli colorati (mesi di luglio e settembre, anni 2001-04), evidenzia come la maggior parte degli individui sia di origine italiana (soprattutto colonie dell'Emilia Romagna e della Puglia); il 19% degli individui proviene invece da nazioni dell'Europa dell'est, quali Ungheria, Ucraina, Grecia e Jugoslavia (L. Sattin, ined. Dati archivio INFS).

Nel sito, in ambito agricolo, la specie frequenta soprattutto i campi di erba medica, dove è in grado di seguire anche la macchina agricola durante lo sfalcio. La risorsa trofica utilizzata è rappresentata soprattutto da invertebrati, che vivono presso questi prati.



## Gabbiano comune



La specie, seconda per frequenza, mostra due picchi di presenza entrambi nel mese di agosto, con apice il 19 agosto (10807 individui).

Dati disponibili ed aggiornati, per la specie nell'area in oggetto, di letture di anelli colorati sono piuttosto scarsi. Da notare come un individuo di origine polacca sia stato segnalato nel sito nell'agosto dell'anno di nascita, e per tutto l'ottobre dell'anno successivo (P. Ronconi, ined. Dati archivio INFS).



dati del monitoraggio			
	Gabbiano corallino	Gabbiano comune	Gabbiano reale
19/07/2006	2940	176	1276
29/07/2006	6278	1871	2163
05/08/2006	12950	7070	335
10/08/2006	21540	2150	535
14/08/2006	29140	1900	1025
19/08/2006	32150	10807	2197
24/08/2006	29000	4965	837
31/08/2006	28750	3940	653
07/09/2006	27720	2545	666
14/09/2006	19350	1125	525
21/09/2006	23500	3120	725
Media	21029	3606	994

Grazie a questo tipo di monitoraggio, e all'analisi delle letture degli anelli colorati, l'area si dimostra come una delle più importanti in Veneto ed in Italia per la sosta dei gabbiani, in particolare corallini. Il danno che le specie possono produrre alle coltivazioni, in fase di analisi, pare comunque non interessare il Gabbiano corallino, specie inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409).